



Azienda ULSS 12 Veneziana

UNITA' OPERATIVA MEDICINA NUCLEARE

INFORMAZIONI PER GLI UTENTI

Cos'è la scintigrafia ?

E' un esame diagnostico che, dopo la somministrazione di un farmaco debolmente radioattivo (tracciante), permette di conoscere alcune caratteristiche morfologiche e funzionali di organi e apparati attraverso le immagini ottenute con una particolare strumentazione denominata Gamma Camera.

Come si esegue una scintigrafia?

L'indagine scintigrafica si articola in diverse fasi:

- 1) Analisi da parte del Medico Nucleare delle informazioni riguardanti la malattia del paziente e il quesito diagnostico posto dal Medico Curante.
- 2) Somministrazione del tracciante, nella maggior parte dei casi, per via endovenosa. Più raramente è prevista la somministrazione per via orale o inalatoria.
- 3) Tempo di attesa tra la somministrazione del tracciante e l'esame scintigrafici. Varia a seconda dell'esame: in alcuni casi non è richiesta alcuna attesa; in altri sono necessari alcuni minuti, qualche ora o addirittura qualche giorno. Questo dipende dal meccanismo di accumulo del tracciante nell'organo in esame.
- 4) L'esecuzione della scintigrafia avviene facendo distendere il paziente su un lettino e posizionando la Gamma Camera vicino alla parte del corpo da esaminare. La Gamma Camera non produce radiazioni, ma le rileva dall'organo in esame che ha accumulato il tracciante radioattivo.

Durante l'esame è necessario togliere gli oggetti metallici (catenine, spille, fibbie, etc) dal campo di rilevazione perché altrimenti interferirebbero con la registrazione dell'indagine.

La scintigrafia è dolorosa o pericolosa?

No, la scintigrafia non è dolorosa. L'unico disagio deriva dalla puntura dell'ago per la somministrazione endovena del tracciante.

Non è pericolosa. La quantità di radioattività somministrata è molto piccola e la dose al paziente è paragonabile a quella dei più comuni esami radiologici.

Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti collaterali. Le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

Chi può effettuare la scintigrafia?

Chiunque può essere sottoposto a uno studio scintigrafico su precisa indicazione del Medico Curante, dal neonato alla persona anziana.

La scintigrafia non può essere eseguita in **gravidanza**, per evitare eventuali conseguenze al feto. Nel caso in cui l'indagine diagnostica non possa essere procrastinata il Medico Nucleare informa la donna o chi per essa dei rischi derivanti all'eventuale nascituro. Nel caso in cui si debba procedere comunque all'esposizione lo specialista deve porre particolare attenzione al processo di ottimizzazione riguardante sia la madre che il nascituro

E' necessaria una preparazione prima della scintigrafia?

Generalmente no. Solitamente non è richiesto nemmeno il digiuno, né la sospensione della terapia in atto.

In casi particolari gli accorgimenti Le saranno comunicati al momento della prenotazione.

Il giorno dell'indagine sarà comunque utile portare l'elenco dei farmaci assunti e le indagini diagnostiche eseguite precedentemente.

Un'eccezione a questo è costituita dalla **scintigrafia della tiroide**, per la quale non devono essere assunti farmaci specifici per la patologia tiroidea o contenenti iodio (collutori, dentifrici, lavande vaginali, mezzi di contrasto radiologici, alcuni farmaci antiaritmici) e dalla **scintigrafia renale sequenziale** per la quale è importante conoscere l'assunzione di farmaci ipotensivi ACEinibitori. Informazioni in tal senso possono essere richieste al Medico Curante.

Cosa succede al termine dell'esecuzione della scintigrafia?

Le persone che hanno eseguito l'indagine scintigrafica possono riprendere le normali attività e abitudini; per alcune indagini (ad esempio scintigrafia ossea) può essere utile bere un po' più di acqua prima dell'esame per favorire l'eliminazione con le urine del tracciante somministrato. I composti radioattivi usati, generalmente sono eliminati dall'organismo in alcune ore.

E' preferibile comunque che nelle prime 12-24 ore dopo l'esecuzione di una scintigrafia il paziente eviti uno stretto e prolungato contatto con i bambini piccoli o le donne in gravidanza. Per casi particolari sarà premura del Medico Nucleare fornirLe ulteriori indicazioni.

Il Primario
Dott. M. Sicolo